

la denuncia

«La Provincia vieta agli ingegneri la trasferta nell'Emilia terremotata»

«Rileviamo solo oggi l'indisponibilità da parte dell'Amministrazione Provinciale di Teramo a concedere un permesso affinché nostri colleghi ingegneri fossero presenti per una settimana a dare un supporto nelle aree terremotate della Regione Emilia Romagna».

E' una circostanziata denuncia, quella che amplifica a mezzo stampa il presidente dell'ordine degli ingegneri di Teramo, Alfonso Marozzi, nel segnalare un fatto che ha del paradossale. Ovvero il veto imposto dall'Amministrazione Provinciale alle trasferte degli ingegneri teramani nelle terre del sisma emiliano.

«E' un fatto estremamente grave dal momento che, come ingegneri, siamo stati sempre disponibili e presenti, in maniera totalmente gratuita, a dare supporto tecnico nelle aree colpite dal sisma - continua Marozzi - il ruolo fondamentale degli ingegneri per la competenza, sia nella fase post sisma che in quella di ricostruzione, viene completamente cancellato da un'amministrazione bieca e poco propensa alla solidarietà».

Eppure, il presidente sottolinea come «I nostri colleghi in maniera totalmente gratuita e rinunciando alle ferie hanno dato la propria disponibilità di-



rettamente alla protezione civile e, a partire da lunedì 2 luglio e per 8 giorni, sarebbero stati presenti nell'area colpite dal terremoto - continua Marozzi - la solidarietà ha bisogno di persone competenti, capaci e disponibili, e noi come ingegneri l'abbiamo sempre dimostrato, e non certo di amministratori poco attenti a fatti e situazioni che coinvolgono la società che vuole ri-

sposte rapide per cercare di rimuovere quegli ostacoli che bloccano la ripresa delle attività e della convivenza civile».

Resta, comunque, un gesto importante: «Un grazie di cuore ai colleghi che si sono resi disponibili, e sono tanti, per un contributo di solidarietà e competenza nelle aree colpite dal recente sisma».

